

L'apparizione di Gesù è dunque finalizzata a suscitare la fede nei discepoli, nei credenti, rendendoli abili ad annunciare il mistero della sua morte e della sua risurrezione.

Potremmo chiederci se ciò vale anche per noi, credenti del terzo millennio, che spesso siamo assaliti da dubbi che fanno vacillare la nostra fede e ci fanno perdere speranza e coraggio. Il Cristo Signore, il Risorto, che si rende nuovamente presente attraverso la sua parola e il suo corpo e il suo sangue, è colui che ci invita a rinnovare la nostra fede in lui per essere capaci di una missione che sia annuncio della sua definitiva vittoria.

Proprio l'annuncio diventa oggetto del mandato di Gesù che chiede ai suoi di proclamare l'evangelo ad ogni creatura per far sì che tutti siano resi partecipi delle energie della risurrezione.

L'assenza di Gesù, che entra nella dimensione gloriosa del Padre sedendo alla sua destra, diventa motivo urgente che chiede ai discepoli, alla Chiesa di assumere la responsabilità di un annuncio che possa riprodurre l'azione stessa di Gesù e che l'evangelista Marco evidenzia ricordando i segni prodigiosi che accompagneranno assiduamente

gli evangelizzatori. Soprattutto la vittoria sui demoni e sulle malattie non sono altro che i segni stessi che Gesù compì durante il suo ministero pubblico, abbondantemente narrato dall'evangelista nei primi capitoli del suo scritto. Non solo. L'annuncio dei missionari del Vangelo si svolge sotto l'assistenza di Gesù stesso che agisce con loro. Sì, perché la missione non è mai fatto personale, ma è sempre e comunque sostenuto dall'azione di grazia del Signore, l'Emmanuele, il Dio-con-noi, che si rende presente attraverso la sua parola, affinché ogni creatura possa partecipare in pienezza della sua salvezza.

PREGHIAMO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Kyrie, Kyrie eleison

Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Ascensione

Nel nome del Padre...

INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO

Lo Spirito di Dio dal cielo scenda e si rinnovi il mondo nell'amore; il soffio della grazia ci trasformi e regnerà la pace in mezzo a noi. La guerra non tormenti più la terra e l'odio non divida i nostri cuori. Uniti nell'amore formiamo un solo corpo nel Signore.

LEGGIAMO

Dagli Atti degli Apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della

promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo responsoriale (46)

Rit: Ascende il Signore tra canti di gioia.

* Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

* Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

* Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,1-13)

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo

di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Alleluia, alleluia! Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. **Alleluia!**

Dal vangelo secondo Marco (16,15-20)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in

tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Dopo qualche minuto di silenzio, possiamo condividere a voce alta un versetto del Vangelo.

MEDITIAMO

Il vangelo di Marco, che si conclude in modo quanto mai sorprendente con la narrazione della paura e dello stupore delle donne al sepolcro, presenta una seconda finale che si sofferma a descrivere le apparizioni del risorto a Maria di Magdala (9-11), ai due discepoli in cammino

(12-13) e agli undici (14-18), per poi narrare la sua assunzione al cielo. E' interessante notare come in tutte e tre queste apparizioni sia evidenziata da Marco l'incredulità dei discepoli, che, nell'ultimo caso, è accompagnata da un vero e proprio rimprovero da parte di Gesù.

Il Vangelo Marciano, infatti, è molto attento a sottolineare la dimensione della fede fin dalle prime pagine, come ci ricordano le parole stesse di Gesù che, iniziando il suo ministero pubblico, afferma: *“Convertitevi e credete al Vangelo.”*

La fede è dunque elemento essenziale nella vita del credente ed è messa in connessione diretta con la salvezza, raggiungibile appunto in una dinamica di affidamento capace di riconoscere in Gesù il salvatore del mondo, ovvero il Figlio di Dio in grado di liberare l'umanità dalle potenze del male.

Pur essendo realtà così importante essa non sembra caratterizzare la vita dei discepoli che si ritrovano a non credere e a nutrire dubbi sulla persona stessa di Gesù. Anche di fronte al mistero della tomba vuota, Marco registra la durezza di cuore di quanti avevano camminato con Gesù sulle strade della Palestina.